

## LA CITTÀ

Sindaca e assessore all'urbanistica sposano la linea-Spinelli. «Le risorse vanno rimodulate secondo precise priorità, dalla Provincia non un centesimo in meno»

Torna l'idea di un «teatro olografico», stile Firenze, senza la necessità della torre scenica. «Ne stiamo discutendo con Trento. E vogliamo la proprietà della Miralago»

# Addio al teatro: «Il mondo è cambiato»

## Santi e Malfer: «Con la Provincia faremo un nuovo protocollo d'intesa»

PAOLO LISERRE

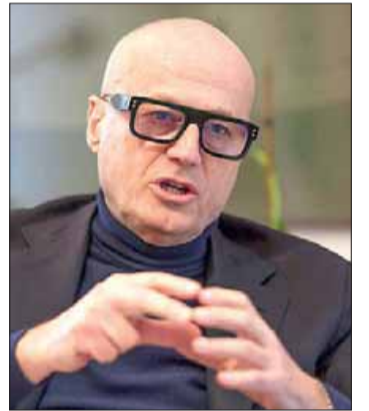
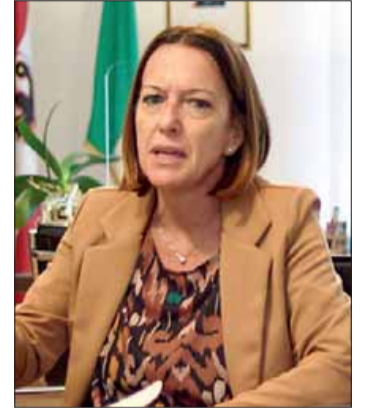
p.liserre@ladige.it

Addio al teatro con torre scenica da oltre venti metri di altezza. Addio (per ora) al palazzetto dello sport «perché in questo momento non è una priorità». Rimodulazione degli investimenti provinciali sui poli fieristico e congressuale «fermo restando che non arriverà un centesimo in meno di quanto pattuito ma è necessario ricalibrare le spese». Priorità assoluta al completamento del parcheggio sull'area dell'ex tennis e nuovo protocollo d'intesa con la Provincia, inserendo magari la chiara e nota volontà dell'amministrazione comunale di acquisire la proprietà del compendio Miralago.

Ad una settimana esatta dal vertice con l'assessore provinciale Achille Spinelli (il primo a rompere gli indugi e a rimettere in discussione operazioni che sembravano assodate da tempo), la sindaca **Cristina Santi** e l'assessore all'urbanistica **Mauro Malfer** decidono di uscire allo scoperto e fare chiarezza su quelle che saranno le prossime mosse di Palazzo Pretorio, rigorosamente in accordo con Trento. Non senza riservare qualche stoccata polemica nei confronti di chi li ha preceduti nella «stanza dei bottoni» e «ha firmato - parole della prima cittadina - accordi fatti a spanne».



L'attuale cantiere del nuovo polo congressuale; a destra dall'alto la sindaca Cristina Santi e l'assessore Mauro Malfer (Fotoshop Professional)



### Errori del passato



Negli anni scorsi sono stati siglati accordi a spanne e permutate generiche

La sindaca Cristina Santi

«Qui si parla di partite che hanno più di quindici anni - premette la sindaca Santi - e che presentavano forti criticità già in origine. Nel frattempo il mondo è cambiato, c'è stata una crisi globale, c'è stata la pandemia, c'è una guerra in corso. Una tempesta perfetta insomma. Il progetto del teatro, tanto per fare un esempio, è datato 2007 e non ha mai contemplato un piano finanziario di sostentamento, una programmazione a lungo termine, un accordo con i Comuni di Rovereto, Trento e Pergine Valsugana per inserirsi in un circuito provinciale». «Questa non è una programmazione seria» le fa eco l'assessore Mauro Malfer. «Sono stati siglati accordi carenti e permutate generiche, al grido di «chi vivrà vedrà» incalza Cristina Santi. Che adesso, e questo è il succo del discorso, non sono più sostenibili.

«Ma ciò non significa che la Provincia ci metterà meno soldi o che noi rinunceremo alle risorse concordate come affermano le opposizioni - prosegue la prima cittadina - Ciò significa che gli stessi investimenti, le stesse risorse vanno rimodulate stabilendo le vere priorità e avendo tempi certi di realizzazione».

Tradotto: avanti tutta sul parcheggio interrato all'ex tennis per averlo entro Pasqua 2023, priorità al cantiere del Palazzo dei Congressi, palazzetto dello sport messo nel cassetto e teatro da ripensare. «Seguendo un nuovo modo di utilizzare gli stessi spazi» sottolinea l'assessore all'urbanistica Mauro Malfer.

Ecco allora rispuntare il progetto già caldeggiato dall'attuale amministrazione comunale due anni fa, a pochi mesi dal suo insediamento (vedi L'Adige di mercoledì 27 gennaio 2021): un teatro-auditorium olografico, sullo stile di quello realizzato a Firenze, «una struttura proiettata nel futuro - sottolinea ancora Malfer - che si presta ad un utilizzo versatile, anche a supporto dell'attività congressuale, e che consentirebbe di ridurre considerevolmente i costi di gestione».

Facendo a meno prima di tutto della tanto discussa torre scenica che dai 25 metri originali sarebbe già dovuta scendere a 21. «È una proposta sulla quale stiamo ragionando con gli uffici provinciali - precisa la sindaca Santi - Nelle prossime settimane ci faranno avere un confronto tra incremento dei costi secondo il progetto originario e questa nuova ipotesi. Comunque ci è stato anticipato che il teatro così come progettato a suo tempo costerebbe svariati e svariati milioni in più». «Per fare un esempio concreto - incalza Malfer - a suo tempo per gli arredi era stata prevista una spesa di 500 mila euro, oggi servirebbero poco meno di due milioni».

L'assessore all'urbanistica respinge anche le accuse che a rallentare i tempi del cantiere del Palacongressi e a far lievitare i costi siano le stesse le varianti di progetto che proprio questa amministrazione ha voluto inserire: «La rotatoria interrata costerà 900 mila euro ma ci consentirà di migliorare i flussi di traffico e liberare almeno in uscita viale Carducci, un passaggio fondamentale nell'ottica di realizzare il boulevard su viale Rovereto - precisa Malfer - E l'incremento da 80 a 116 stalli nel parcheggio interrato (costo 527 mila euro) ci consentirà di liberare dalle auto l'attuale area davanti alla Spiaggia degli Olivi e di riconsegnarla alla città». «Dalle criticità bisogna saper cogliere le opportunità - è la chiosa finale dell'assessore e già candidato sindaco del polo civico-autonomista - Ed è esattamente quello che stiamo facendo».